



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail [citta@locarno.ch](mailto:citta@locarno.ch)

Ns. rif. 127/FC/if

Locarno, 14 febbraio 2024

Spettabile  
Sinistra Unita

### **Interrogazione 26 settembre 2023 “Contributo di culto”**

Gentili Signore, Egregi Signori,

in riferimento all'interrogazione citata in oggetto rispondiamo come segue.

#### **1. Quali sono le convenzioni che oggi reggono il contributo alle parrocchie? A quando risalgono?**

Gli obblighi del Comune di Locarno verso la Parrocchia di Locarno risalgono all'Ottocento, al momento del trasloco della Collegiata da S. Vittore di Muralto a S. Antonio a Locarno (1816-1817). Nell'Ottocento era normale che il Comune contribuisse alle spese della Parrocchia ed annoverasse per esempio tra i propri dipendenti un sagrestano, un organista, ecc. L'edificio, in origine di proprietà della Corporazione Borghese, è diventato di proprietà comunale in occasione della ricostruzione dopo il crollo della navata nel gennaio del 1863. Il Comune di Solduno si è fuso con Locarno nel 1928. Nell'accordo di fusione la Città si è impegnata a mantenere i contributi comunali per la chiesa del paese. Con la Parrocchia di Gerra Verzasca è stata sottoscritta una convenzione il 15 maggio 1986 (approvata dal Consiglio comunale il 12 maggio 1986). Non ci sono convenzioni con la Chiesa Evangelica Riformata. I rispettivi contributi alle varie Parrocchie sono esaminati nella risposta 3.

#### **2. Non ritiene il Municipio che sia ora di aggiornare la Convenzione che regge i contributi erogati passando ad un sistema che preveda l'autofinanziamento attraverso una tassa di culto versata dai propri fedeli (realità già presente in molti dei Comuni del nostro Cantone)?**

Le Parrocchie cattoliche sono finanziate secondo le modalità previste dalla Legge sulla Chiesa cattolica del 16 dicembre 2002 (art. 20). Un'imposta di culto (di transenna si segnala che non si tratta di una tassa, bensì di un'imposta) può essere prevista dal regolamento parrocchiale. La Legge sulla Chiesa evangelica riformata nel Cantone Ticino del 14 aprile 1997 stabilisce all'art. 2 che la Chiesa cantonale e le Comunità regionali gestiscono liberamente i propri beni e risorse. Il Decreto legislativo concernente l'imposta di culto delle Parrocchie e delle Comunità regionali della Chiesa evangelica riformata del 10 novembre 1992 descrive le modalità di riscossione. Va specificato che nel caso di una riscossione dell'imposta di culto le cancellerie comunali forniscono ai Consigli parrocchiali, rispettivamente al Consiglio di Chiesa, le informazioni necessarie all'allestimento del catalogo tributario, in particolare l'elenco dei contribuenti assoggettati nel Comune, che

secondo il Decreto legislativo citato non comporta solo le persone fisiche domiciliate nel comprensorio della Parrocchia (Cattolica o Evangelica che sia) ma anche le persone giuridiche che risultano contribuenti nel comprensorio stesso. Gli assoggettati possono chiedere - nei termini e con le procedure previste dalla Legge - l'esenzione dall'imposta al ricevimento dell'iscrizione al catalogo tributario parrocchiale (domandando la cancellazione dallo stesso). Va quindi precisato che l'introduzione di un'imposta di culto non compete all'autorità comunale, ma semmai alle rispettive Parrocchie.

**3. A quanto ammontano i contributi monetari complessivi destinati alla chiesa cattolica, a quella evangelica protestante ed eventualmente ad altre religioni? Può fornirci il Municipio una specifica per ogni voce? Quali e quanti sono le altre prestazioni fornite (per esempio sgombero neve, riscaldamento, pulizie, ecc.)? A quanto ammonta il loro costo? Per quanto riguarda i contributi richiesti nelle domande precedenti, la parrocchia è tenuta a giustificare l'utilizzo di tali contributi?**

I contributi ricorrenti erogati dal Municipio sono i seguenti: per la chiesa Cattolica 75'951 franchi così suddivisi: Parrocchia di Gerra: 10'951 franchi; Parrocchia di Solduno: 20'000 franchi; parrocchia di Locarno: 45'000 franchi. Alla Chiesa Evangelica Riformata: 5'000 franchi; non vi sono contributi ad altre religioni. Le Parrocchie non sono tenute a giustificare l'utilizzo dei contributi. La Costituzione cantonale attribuisce alla Chiesa Cattolica e alla Chiesa Evangelica Riformata personalità di diritto pubblico.

Il Comune non fornisce altre prestazioni come quelle citate nella domanda. Per quanto attiene alla Parrocchia di Locarno (va precisato che l'edificio Chiesa di S. Antonio è di proprietà della Città) vi sono annualmente dei costi di manutenzione molto variabili nel corso del tempo; negli ultimi tre anni si sono configurati come segue: 2023: 869 franchi; 2022: 352 franchi; 2021: 7'488 franchi.

Per quanto attiene agli investimenti o altri interventi specifici nelle Parrocchie, va segnalato quanto segue:

- per lavori di manutenzione straordinaria al campanile e alla copertura della cupola centrale della Collegiata di Sant'Antonio un importo di 189'898 franchi (vedi Messaggio Municipale 159 del 1996); il progetto è stato concluso nel 1998;
- per la progettazione dei restauri della Collegiata conclusosi nel 2006 sono stati registrati costi per 248'011 franchi (vedi Messaggio Municipale 74 del 1998);
- per interventi di risanamento dell'impianto campanario della Collegiata e della torre campanaria comunale 110'000 franchi (vedi Messaggio Municipale 67 del 2011);
- per un intervento di manutenzione straordinaria dell'organo della Collegiata 176'400 franchi (vedi Messaggio Municipale 60 del 2014); il progetto si è concluso nel 2016;
- per opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata (vedi Messaggio Municipale 106 del 2019) è stato deciso un credito di 290'000 franchi (ad oggi sono stati spesi 188'000 franchi).

Per quanto attiene ai sussidi in relazione agli interventi e progetti evidenziati sopra, va precisato che l'intervento di manutenzione straordinaria dell'organo della Collegiata ha beneficiato di un sussidio da parte del Cantone di 23'000 franchi, mentre per la manutenzione straordinaria citata vi è stato un sussidio cantonale di 54'000 franchi (nel 2022) e un sussidio da accantonamento FER (Fondo Energie Rinnovabili) di 10'000 franchi (nel 2023).

In relazione alla Parrocchia di Solduno, vi è stato un contributo unico per il risanamento della "Cappella Ossario" della Chiesa pari a 41'000 franchi (vedi Messaggio Municipale 52 del 2001).

- 4. Si è mosso in qualche modo il Municipio del nostro Comune (finanziatore diretto e indiretto della Parrocchia di Locarno) per capire la situazione a Locarno per quanto riguarda i temi della ricerca sopraccitata? È possibile verificare quale procedura interna esista per i casi di potenziale abuso e come essa venga applicata?**

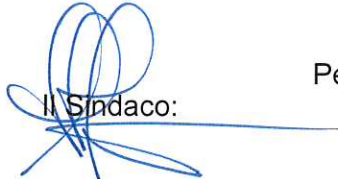
Le questioni sollevate nella domanda non sono competenza del Municipio di Locarno.

- 5. Non crede il Comune che possa essere utile avvalersi del proprio servizio di archiviazione per conservare e rendere pubblici, nel limite del possibile, i documenti della Parrocchia di Locarno per i futuri studi sul tema?**

L'Archivio storico della parrocchia di Locarno è depositato presso l'Archivio della Città. Può essere consultato per studio previo accordo dell'Arciprete. I documenti depositati presso l'Archivio della Città non contengono atti relativi ad abusi sessuali.

**Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.**

Con la massima stima.

  
Il Sindaco:  
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

  
Il Segretario:  
avv. Marco Gerosa



Lodevole Municipio  
Città di Locarno  
Palazzo Marcacci  
6600 Locarno

Locarno, 26.09.2023

### **Interrogazione: contributo di culto**

Onorevole Signor Sindaco,  
Onorevoli Signora e Signori Municipalì,

nel nostro Comune, come nel resto dell'Occidente europeo, il contesto sociale e culturale in relazione alla credenza nelle religioni è fortemente mutato negli ultimi decenni. Oggi in Svizzera quasi un terzo delle persone (dati USTAT) non si riconosce in nessuna appartenenza religiosa. Nei dati più recenti (2021) un quarto (25,6%) della popolazione residente in Ticino con più di 15 anni non si riconosceva in nessuna appartenenza religiosa. Per avere un confronto sull'evoluzione, nel 2000 erano unicamente un 7,6% quelli appartenenti a tale categoria.

Ciò nonostante, nel nostro Comune, così come in altre realtà del nostro Cantone, si versa tuttora un contributo di culto che si appoggia su Convenzioni ormai datate e non più consone con una realtà sociale e storica estremamente mutata e che grava equamente su tutti i cittadini, credenti o meno che siano.

Al cospetto di tali considerazioni chiediamo al Municipio:

1. Quali sono le convenzioni che oggi reggono il contributo alle parrocchie? A quando risalgono?
2. Non ritiene il Municipio che sia ora di aggiornare la Convenzione che regge i contributi erogati passando ad un sistema che preveda l'autofinanziamento attraverso una tassa di culto versata dai propri fedeli (realtà già presente in molti dei Comuni del nostro Cantone)?
3. A quanto ammontano i contributi monetari complessivi destinati alla chiesa cattolica, a quella evangelica protestante ed eventualmente ad altre religioni? Può fornirci il Municipio una specifica per ogni voce? Quali e quanti sono le altre prestazioni fornite (per esempio sgombero neve, riscaldamento, pulizie, ecc.)? A quanto ammonta il loro costo? Per quanto riguarda i contributi richiesti nelle domande precedenti, la parrocchia è tenuta a giustificare l'utilizzo di tali contributi?

È nota, inoltre, la recente situazione venuta alla luce attraverso lo studio preliminare dell'Università di Zurigo riguardo agli abusi sessuali avvenuti all'interno della Chiesa cattolica in Svizzera. Tale studio mette in risalto una situazione preoccupante per quanto riguarda il Canton Ticino, con situazioni poco chiare e poco documentate per possibili colpe e/o negligenze da parte delle Parrocchie nel verificare le segnalazioni di abuso ricevute e nell'archiviazione dei dati e dei verbali interni.

Viste le constatazioni fatte dallo studio citato, chiediamo al Municipio:

5. Si è mosso in qualche modo il Municipio del nostro Comune (finanziatore diretto e indiretto della Parrocchia di Locarno) per capire la situazione a Locarno per quanto riguarda i temi della ricerca sopraccitata? È possibile verificare quale procedura interna esista per i casi di potenziale abuso e come essa venga applicata?

6. Non crede il Comune che possa essere utile avvalersi del proprio servizio di archiviazione per conservare e rendere pubblici, nel limite del possibile, i documenti della Parrocchia di Locarno per i futuri studi sul tema?

Cordiali saluti

Gianfranco Cavalli (primo firmatario)

Pier Mellini

Aleksandar Malinov

Francesco Albi

Gionata Genazzi

Lorenzo Scascighini

Marisa Filipponi

Rosanna Camponovo